

E.D. era stato sospeso dopo un'aggressione in casa che ha rivelato la sua omosessualità. Era accusato di simulazione di reato e di favoreggiamento

# Prosciolto il poliziotto gay licenziato

Roma, il tribunale respinge le accuse del pm. L'agente: «Vorrei rientrare in polizia»

Delia Vaccarello

ROMA «Sono innocente e felice che i giudici lo abbiano capito». Elementi di accusa insufficienti, nessun favoreggiamento, nessuna simulazione di reato: è stato prosciolto ieri dal Tribunale di Roma il poliziotto gay di 33 anni, E.D., che, pur avendo subito un'aggressione nel suo appartamento romano da parte di due rumeni ospitati per una notte, era stato indagato, diventando presunto colpevole da vittima che era. In più, a suo carico non è scattato solo il procedimento penale, bensì uno disciplinare che ha decretato il suo licenziamento. Nel corso delle indagini gli inquirenti avevano sequestrato il suo pc da dove si evincevano le visite a siti gay e le conversazioni virtuali a sfondo omosex.

**Pregiudizi.** Dato il proscioglimento, tutto lascia presumere, come è stato sottolineato dal circolo omosessuale Mario Mieli, destinatario della testimonianza, che l'orientamento sessuale del poliziotto abbia condizionato gli inquirenti e che a ipotizzare il reato sia stata una logica viziata dal pregiudizio. Ne è convinto lo stesso E.D.: «Dopo che gli inquirenti hanno esaminato il mio computer di casa tutta la vicenda è apparsa loro come se io fossi il colpevole, e questo deve avere influenzato il seguito delle indagini». Dunque, prosciolto ma licenziato perché gay. Fino adesso nelle forze dell'ordine era noto che un gay potesse essere vittima di mobbing. Lo dicono «Gli argonauti», il gruppo italiano di militari gay che fa capo all'associazione europea di omosex in uniforme battezzata ieri ad Amsterdam. «Secondo la nostra esperienza pregressa, nella Polizia di Stato finora non sono mai avvenuti casi di licenziamento o di sospensione imputabili direttamente all'orientamento sessuale. Conosciamo casi di mobbing. Se il fattore determinante l'allontanamento è stato l'orientamento sessuale, dovrebbe essere compito di ogni sindacato di polizia intervenire in merito».

**Senso dell'onore.** Ma la lettera di licenziamento parla chiaro: «È emerso che era solito frequentare siti internet gay per giochi erotici». Cosa che per la Polizia compromette il senso dell'onore



## Manfredonia

### Giusy, primi indagati? In 10mila alla fiaccolata

MANFREDONIA (Foggia) Quasi 10mila persone ieri sera hanno partecipato ad una fiaccolata organizzata a Manfredonia per ricordare Giusy, la ragazza di 15 anni uccisa una settimana e ritrovata lapidata nelle campagne dell'ex stabilimento Enichem. Nel corteo, in prima fila, il padre, la madre e la sorella 18enne di Giusy nonché i compagni di scuola dell'Istituto magistrale Roncalli che la vittima frequentava.

Intanto, cinque persone sarebbero state iscritte nel registro degli indagati per l'omicidio della ragazzina. La Procura di Foggia, però, non si pronuncia, non conferma.

e della morale e motiva il provvedimento. La misura è gravissima, dicono al circolo Mario Mieli: «Al di là del proscioglimento di E.D., questa storia è la dimostrazione che le persone gay che lavorano nelle forze dell'ordine e nella pubblica amministrazione non godono di alcuna tutela, perché possono essere licenziate per motivi di discriminazione sessuale».

**Privato e virtuale.** La questione ora è nelle mani del Tar. Il poliziotto tramite i legali Eugenio Daidone e Giuliano Di Pardo ha fatto ricorso, ottenendo il rifiuto di una prima sospensione in sede cautelare e restando in attesa del pronunciamento nel merito. «È possibile che l'amministrazione riveda il caso, il licenziamento resta fondato solo sul comportamento privato e sulle frequentazioni virtuali. Potrebbero riammetterlo adottando una sanzione disciplinare meno grave», dichiara l'avvocato Di Pardo. Lo spera anche il poliziotto: «Sono venuti meno alcuni elementi che hanno contribuito al licenziamento - continua E.D. - ma rientrare in polizia, cosa che desidero, non sarà facile. Ormai il caso è noto a tutti e avrei qualche timore. Non so come potrei essere trattato». Resta altissimo, dunque, il rischio di discriminazioni sul lavoro per i gay. In Italia il decreto attuativo della direttiva europea che aveva proprio ad oggetto le discriminazioni su lavoro è risultato uno strumento debolissimo e ambiguo. «Il proscioglimento spiega che il reato non c'è stato, quindi il licenziamento di E.D. appare frutto di discriminazione. Se ci fosse un decreto limpido, senza se e senza ma - commenta Rossana Praitano, presidente del circolo Mario Mieli - ci sarebbero molti meno casi di discriminazione e, questi casi, sarebbero resi noti con facilità. La vicenda del collaboratore di Fischella, che comunque va appurata, e il licenziamento del poliziotto sono stati denunciati perché rafforzati da situazioni collaterali.

**L'onere della prova.** Li si trattava della segreteria di un onorevole, qui di un caso delle forze dell'ordine. Ma tante sono le discriminazioni che il decreto non invoglia a denunciare. I motivi? «Uno tra tutti: non è stata recepita l'inversione dell'onere della prova, è il discriminato che deve provare il danno subito. Impresa quasi impossibile».

## in Senato

### Fecondazione, proposta di legge Ds si basa sui quesiti del referendum

Nedo Canetti

ROMA Quando la commissione Sanità del Senato deciderà di riprendere l'esame dei ddl sulla fecondazione assistita, dovrà affiancare ai testi già depositati (Fi, Udeur e da Giuliano Amato), quello presentato ieri da 22 senatori Ds - primo firmatario il presidente Gavino Angius - e che vedrà l'adesione di altri esponenti del centrosinistra. «Abbiamo deciso di presentare questo nuovo testo - si legge nella relazione - perché, a pochi mesi dall'approvazione della legge e dal deposito in Cassazione di migliaia di firme sui referendum, diverse proposte di modifica sono state presentate in Parlamento e incardinate nella discussione delle commissioni di merito, in primo luogo per iniziativa della maggioranza». Secondo gli esponenti della Quercia, ciò non fa che confermare quanto loro avevano

sostenuto: il varo di una legge ingiusta, profondamente errata nei contenuti, lontana dalla buona pratica medica, una legge che ci allontana dall'Europa, per il suo anacronismo e per i contenuti profondamente lesivi del diritto alla salute delle donne. Tant'è che la maggioranza - visto anche il successo dei referendum contro la legge 40 - corre ai ripari, presentando proposte che cercano di superare le parti più clamorosamente negative della normativa in vigore. Secondo i Ds e il comitato referendario, però, i ddl sinora presentati, compreso quello di Amato, non rispondono ai quesiti referendari e, pertanto, anche se approvati, non sarebbero in grado di bloccare il voto popolare. Cosa che, invece, avverrebbe se diventasse legge la proposta di legge, infatti, nel suo articolo, riprende e trasforma in articoli di legge, proprio quei quesiti. Una proposta che come sottolinea Lanfranco Turci, tesoriere del Comitato, potrebbe diventare la trama per una nuova legge.

Ecco in sintesi cosa prevede il testo Ds: tutela della salute della donna e del nascituro, libertà di accesso alla procreazione assistita, diritto del nascituro ad una identità certa e a un patrimonio genetico non manipolato, sì alla fecondazione eterologa. E ancora: il divieto di riconoscere il figlio nato grazie al ricorso alla provetta, mentre sulla questione degli embrioni sovranumerari, e dei limiti della ricerca scientifica, si stabilisce il principio di lasciare alla coppia la facoltà di decidere sul destino degli embrioni.

## «Riciclaggio e peculato» Otto anni di reclusione per i titolari di Radio 101

MILANO Otto anni di reclusione. A tanto sono stati condannati l'ex curatrice fallimentare del tribunale di Milano, Carmen Gocino e i fratelli ex titolari di Radio One o One, Angelo e Caterino Borra. Accusata di peculato lei e di riciclaggio entrambi gli uomini (le richieste di pena formulate dal pubblico ministero Riccardo Targetti prevedevano dieci anni per la Gocini e 12 anni per i Borra), i tre imputati erano stati protagonisti di una inchiesta scandalo avviata a Milano sulle distrazioni avvenute al tribunale fallimentare dove, in anni di attività Carmen Gocino è accusata di aver sottratto qualcosa come 70 miliardi delle vecchie lire. La commercialista avrebbe gonfiato i mandati di pagamento il cui surplus, dopo che i creditori erano stati soddisfatti, venivano investiti nell'emittente. Una vicenda che gettò nel caos l'intera sezione del tribunale fallimentare milanese, soprattutto per l'ampio lasso di tempo durante il quale il denaro fu sottratto. La stessa curatrice fallimentare, infatti, ammise di aver potuto agire indisturbata per oltre otto anni, senza che nessuno si accorgesse degli illeciti: né il suo socio, né le banche che liquidavano il denaro, né il tribunale, che pure avrebbe potuto insospettirsi a causa del mancato recapito in cancelleria delle copie dei mandati di pagamento. Questo primo procedimento, chiuso con rito abbreviato nel pomeriggio di ieri davanti al giudice per l'udienza preliminare Nicola Clivio, riguardava in particolare una prima tranche di fallimenti gonfiati per un ammontare di circa 21 milioni di euro.

frutta e verdura hanno bisogno di attenzioni

i parlamentari ds incontrano operatori del settore ortofrutticolo e amministratori locali

Sabato 20 novembre 2004

ore 12.00 Metaponto Tavole Palatine (Matera)

ore 16.00 Palagiano Sala Consiliare (Taranto)

Luciano Violante  
Giovanni Battafarano  
Donato Piglionica  
Giuseppe Rossiello

Ufficio comunicazione www.dspolitici.it

## LE COSE CHE CONTANO...

Viaggio nei bisogni di salute e di sicurezza degli italiani. Incontri con le professioni socio sanitarie.

seconda tappa del viaggio in Italia con **Rosy Bindi e Livia Turco**

**SABATO 20 NOVEMBRE IN CAMPANIA**

<b>Programma degli incontri</b>	<b>ore 15.00</b> Centro Polifunzionale San Francesco "Maria e Chiara" Progetto Sole per bambini disabili Discesa Marechiaro, 80 Napoli	<b>Gianfranco Nappi</b> <b>Giuseppe Ossorio</b> <b>Rosalba Tufano</b> Conclude <b>Antonio Bassolino</b>
<b>ore 10.00</b> Day Hospital S. Giovanni Bosco Inaugurazione Via F. M. Brigante, Napoli	<b>ore 16.00</b> Residenza Sanitaria Anziani RSA colonia Geremicca Via Manzoni 242/b (ingresso via Padula) Napoli Incontro pubblico con: <b>Adriana Buffardi</b> <b>Fausto Corace</b> <b>Ciriaco De Mita</b>	<b>ore 18.00</b> Struttura residenziale Aleph Villa Russolillo per tossicodipendenze Corso Duca D'Aosta, 54 Pianura, Napoli
<b>ore 11.30</b> Ospedale S. G. Moscati Via Otranto Avellino	<b>ore 13.30</b> Casa d'Accoglienza Incontro per donne sole in difficoltà e immigrate via Emilio Scaglione, 54/11 zona Piscinola, Napoli	

Per informazioni  
Tel. 0669532246 - Fax 0669532361 • dippolsociali@dlmargherita.it  
Tel. 066711306/519 - Fax 0648023259 • welfare@dsonline.it